Anno XXXIII — Giovedì 11 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 111

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA CRISI MINISTERIALE

fa nascere delle melanconiche riflessioni sulla decadenza delle nostre istituzioni parlamentari.

A Montecitorio, ancora più che a palazzo Madama, si vive in un ambiente che non riflette punto l'opinione pubblica del paese.

Ivi si fa politica personale, non a base di principii, ma per contentare tutti i gruppi e gruppettini che compongono la nostra Camera.

Il paese invece vedrebbe volentieri la formazione di due grandi partiti naturalmente con le rispettive gradazioni, ma vorrebbe che sopratutto i suoi rappresentanti si occupassero delle questioni economiche e finanziarie, che sono la principale causa del malessere generale da tutti lamentato.

Che importa che vada su Tizio o Cajo, il quale fa un mondo di promesse che poi non vuole o non può mantenere, perchè una momentanea unione degli interessi e delle opinioni le più disparate lo fanno cadere?

A che giova che si preparino e si discutano disegni di legge anche ottimi, se dopo breve tratto di tempo subentra un nuovo Ministero che si crede in obbligo di dover disfare tutto ciò che hanno fatto i suoi predecessori?

Nella nostra cosa pubblica il guaio sta nella mancanza di continuità, sicchè non si ha mai la certezza che un ordinamento duri più a lungo della vita di un Ministero.

Il Ministero Pelloux e i due Ministeri Rudinì veramente non hanno nè fatto nè cominciato nulla di buono, ed anzi il Ministero dimissionario ha iniziato molto male l'impresa cinese non voluta da nessuno.

Il nuovo Ministero dunque non avrebbe perciò nulla da proseguire, e da questo lato quindi non si troverebbe a mal partito; ma chi ci garantisce la vitalità del nuovo gabinetto, specialmente se vorrà insistere nella malaugurata impresa cinese e nella discussione dei provvedimenti politici?

Per metter un po' d'ordine in tutto ci vorrebbe un governo duraturo che potesse attuare, se non tutto, almeno una parte del programma prefissosi.

Da parecchi anni tutti i Ministeri che si sono succeduti l'uno all'altro con troppa rapidità, andarono al potere con un programma proprio, ma nessuno ha potuto applicarlo, e perciò tutte le promesse fatte si ridussero a.... zero.

Un Ministero per conservarsi in vita per un dato periodo di tempo, onde poter almeno iniziare l'attuazione del programma stabilito, dovrebbe avere una maggioranza stabile e disciplinata, che appoggiasse le leggi più importanti nelle loro grandi linee, pur apportando nei dettagli le necessarie modificazioni. E d'altra parte il Ministero non dovrebbe insistere nella presentazione di quei progetti che incontrassero un'opposizione troppo forte.

Ma una maggioranza omogenea e sicura non sarà possibile fino a tanto che non si formeranno due partiti a base di principii *entro l'orbita delle istituzioni che ci reggono.*

Il regolare funzionamento del parlamentarismo inglese dipende precisamente dal fatto che la Monarchia e sempre lasciata fuori di discussione, e i partiti si muovono liberamente non tralasciando di intraprendere le iniziative più ardite tanto nel campo politico quanto in quello economico.

Quando la Monarchia degli Stuardi si dimostrò incompatibile con i nuovi ideali del popolo inglese, essa venne abbattuta, e mancò poco ch'essa fosse definitivamente sepolta dopo la seconda cacciata degli Stuardi, sempre ostinatamente avversi a qualunque novità.

La Casa d'Annover comprese i tempi, e dal suo avvento al trono in Inghilterra non vi fu più dissidio fra Monarchia e Libertà.

In Francia la Monarchia, sotto qualunque forma, riuscì assolutamente incompatibile con le libere istituzioni e perciò la Repubblica risultò una necessità.

La storia più recente del nostro risorgimento, avvenuto per mirabile accordo fra Monarchia e Libertà, ci dimostra che le attuali istituzioni consacrate dai plebisciti non sono contrarie a nessun progresso politico ed economico.

Fino a tanto che nella Camera avremo partiti puramente personali, oppure uomini che credono che il progresso stia solamente nel mutare la forma di Governo, un Ministero e una maggioranza, omogenei, a base di principii, rimarranno sempre un pio desiderio.

Fert

Per le Esposizioni Voltaiche

(Nostra corrispondenza)

Como 9 maggio 1899

(*G. Stec. Mar. Col.*) L'inaugurazione della nostra Esposizione non avrà più luogo il 15 maggio, come era già stabilito e annunciato; essa è protratta sino al 20 corrente, termine che non subirà altra dilazione. Ciò fu imposto dal fatto che gli espositori sono in ritardo ad ordinare ed approntare le cose loro. Ma per altro questo che si è di nuovo determinato sulla inaugurazione della mostra, io vi mando con riserva sempre, anche se il limite pare ora ufficialmente assicurato. Tutto però procede alacremente più che non fosse il già febbrile affaccendarsi dei giorni, o meglio, dei mesi passati.

Per la fine del mese sarà pronto pure, a voler credere a formali assicurazioni, il *Tram elettrico* di cui l'impianto è assunto dalla «Società Helios» di Colonia, per mezzo del suo rappresentante in Italia ing. Carlo Pfaltz, dimorante a Genova. Il tronco è temporaneo, e precisamente è concesso dal Comune ed è assunto dalla Casa Germanica per la durata della Esposizione. Ciò non toglie che, potendo rimanere l'armamento colle rotaie (sistema Phoenix) anche dopo terminate le feste voltaiche possa eventualmente assumersi l'esercizio del « tram elettrico » o direttamente dal Comune o, per intercessione del Comune, da privati. Ma tutto ciò è in *fieri*, e attenderemo. La linea è breve ma d'una comodità da tempo attesa.

Dalla stazione di S. Giovanni, Mediterranea, l'elettrico scende fino a Porta Garibaldi, da qui volge verso le Esposizioni e precisamente sull'angolo *dell'artistica* prende per piazza Cavour, andando a fermarsi nell'antica piazza della legna.

A questo proposito del tram è curioso che dovendo esser pronto per la fine del mese, pure non se ne sono cominciati a tutt'oggi i lavori. Ma il Pfaltz è qui, all' « Hòtel Suisse » e si dispone a mantenere la sua promessa.

Fra i festeggiamenti annunziano come probabile la scelta dell'*Otello* del Verdi per una delle stagioni, quelle di maggio e giugno al Sociale.

Ora la determinazione è presa ed è pubblicato anche l'elenco degli artisti: Eccolo: Ferroni Cesira, Gilda Concetti Nelli, Mariacher Michele, Camera Edoardo, Cirotto Sebastiano, Regni Carlo, Scapoli Stanislao, Pasti Augusto. Ne è direttore e concertatore il maestro Edoardo Vitale. Le rappresentazioni si daranno nella settimana il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica.

Il Sudan sarà aperto al commercio

Il *Times* ha dal Cairo: Kitchener pascià ha l'intenzione di aprire il Sudan senza limitazioni di sorta al commercio tostochè sarà compiuta la linea ferroviaria fino a Chartum; questo avverrà nel mese di settembre p. v. Merci estere non dovranno pagare che una tenue tassa di trasporto a Wadihalfa, del resto saranno esenti da dazio. Si permetterà agli europei di acquistare terreni.

Per il disarmo e per la pace

La conferenza per il disarmo e per la pace, che sta per aprirsi all'Aja, sarebbe certamente una delle più belle manifestazioni del secolo, se si potesse dire che è sincera.

Disgraziatamente, oramai troppi indizi si sono rivelati a far ritenere invece tutto il contrario, e cioè che essa non sarà altro che una specie di commedia rappresentata non si sa bene per quale scopo.

Diciamo così perchè le potenze evidentemente non possono illudersi di ingannare sè stesse, e oramai nemmeno il pubblico il quale non si lascia più gabbare da certe messe in scena.

Infatti — la circostanza che le potenze hanno espressamente e formalmente pattuito che alla conferenza non si debbano trattare questioni politiche vale a dire le cause vere e fondamentali delle guerre — basta a far comprendere da quali buone intenzioni siano animati tutti i partecipanti al Congresso.

—

Forse, non vi sono che gli Stati di secondo ordine, i quali prendono parte alla Conferenza con qualche speranza più precisa. Essi cioè si illudono forse di ottenere dalle grandi potenze qualche maggiore e più efficae garanzia della loro neutralità, minacciata dai formidabili armamenti da cui sono circondati, e che dopo la inaspettata iniziativa dello czar non hanno fatto che crescere.

Fra le grandi potenze, la più sincera o per meglio dire, la meno ipocrita, è fuori di dubbio la Germania, la quale, per suoi delegati alla Conferenza, non ha scelto già dei caldi apostoli della pace, ma dei sostenitori convinti di quegli armamenti a oltranza, che piacciono tanto all'impero tedesco, dall'epoca della sua ricostituzione.

Infatti, il conte Munster, ambasciatore di Germania a Parigi, e delegato alla Conferenza, avrà con sè, come collaboratori i prof. De Stengel e Zorn entrambi notoriamente fautori... della guerra.

—

Una scelta di questo genere potrebbe parere una ironia da parte dell'eccentrico e singolare imperatore di Germania; e ironia forse sarà. Ad ogni modo è anche un bel tratto di sincerità, e bisogna anzi rallegrarsene, perchè così almeno non si potrà nutrir dubbio che la Conferenza non debba risolversi in una piacevole burletta internazionale.

Recentemente, nel mese di mrzo, il prof. De Stengel, pubblicava un articolo nel quale fieramente biasimava la propaganda in favore della pace — come quella che snerva le nazioni, e si esprimeva in questi termini:

« In luogo di predicare la pace eterna e di entusiasmarsi ciecamente per la proposta russa del disarmo si farebbe meglio dimostrando al popolo tedesco, che nell'interesse del suo onore nazionale e della sua prosperità, è necessario che esso sopporti gli armamenti, in terra e in mare, in previsione della guerra. Questi armamenti, esso può sopportarli perfettamente, perchè non è vero che il popolo tedesco geme sotto il peso degli aggravi militari; al contrario, mai la situazione economica della Germania non fu più prospera, sebbene da più che una generazione essa non abbia cessato di aumentare le forze militari.»

—

Ognuno comprende che questo è un linguaggio chiaro e reciso e che non ammette equivoci.

Ma il prof. De Stengel non si ferma qui. Egli dice che il fermarsi nella via degli armamenti equivarrebbe ad un suicidio — e conclude così:

« Se in Germania, ci si domandasse sempre e in primo luogo quale è l'interesse bene inteso della patria, non ci si lascierebbe andare al lusso di utopie cosmopolite addormentatrici; e invece di associarsi alla propaganda per la pace, si sarebbe iniziata una patriotica agitazione per decidere il Reichstag a lasciar da parte ogni meschina preoccupazione nella questione dell'aumento delle forze militari. »

E' lecito dubitare che dal punto di vista della cortesia internazionale la scelta del prof. De-Stengel sia stata molto felice, quando si pensi che, dopo di essere stato scelto come delegato alla Conferenza, Stengel ha dichiarato, con quella brutale franchezza che è tutta tedesca, l'iniziativa dello czar per il disarmo è una *utopia addormentatrice!*

—

Tutto sommato, questa Conferenza per il disarmo, o per la pace, o per qualche cosa di approssimativo, non sarà dunque altro che una di quelle amabili esercitazioni retoriche le quali, nella migliore delle ipotesi, lasciano il tempo, che trovano.

Per conto nostro crediamo che il risultato più positivo, o per lo meno più visibile e sensibile, sia stato già ottenuto, ed è quello di aver suscitato tante discussioni per l'intervento del papa alla Conferenza.

Anche recentemente — l'altro giorno — un giornale di Vienna, amico nostro e nostro alleato, la *Neue Freie Presse*, commentando l'esclusione della Santa Sede dalla Conferenza scriveva che il Vaticano non dovrebbe prendere troppo tragicamente certe contrarietà diplomatiche, poichè l'insuccesso delle pratiche da esso fatte non scema il prestigio della chiesa cattolica imperante su 300 milioni di anime ed esercitante una potenza spirituale non uguagliata dalla potenza di nessun regnante.

Il papa — secondo il giornale viennese — non mai esercitò un'influenza maggiore d'oggidì nelle relazioni diplomatiche ed influisce potentemente sul contegno dei partiti politici, sui loro destini, sulle loro azioni.

L'Olanda può ben dichiarare che non spetta al Pontefice l'invito, ma l'autorità del Vaticano è superiore a simile questione di forma. L'influenza della diplomazia vaticana nel raggruppamento delle potenze europee è in certi casi addirittura decisiva.

Come ognuno può facilmente comprendere — simili affermazioni sono già per se stesse un risultato.

Che poi facciano piacere all'Italia, è tutt'altra questione!

Per una pagina eroica della storia bolognese

Commemorazione patriottica

Si ha da Bologna 9:

Da quando Bologna entrò a far parte della grande famiglia italiana — e sono ormai 8 lustri, — ad oggi, mai sentì il dovere di commemorare un periodo eroico di vita cittadina, il quale per quanto breve, la storia ha segnato a caratteri indelebili nelle sue pagine immortali.

Intendo parlare della coraggiosa resistenza opposta dalla nostra città nelle prime giornate di maggio del 1849, quando le truppe austriache, comandate dal maresciallo Wimpfen di triste memoria, invadevano il territorio delle Legazioni per ripristinarvi — così diceva un suo proclama diretto agli abitanti degli Stati Romani — d'ordine del Radetzky il legittimo governo di Pio IX « rovesciato da una fazione perversa »,

Monsignor Gaetano Bedini, dal canto suo, commissario straordinario pontificio per le Legazioni, pubblicava un proclama datato dal quartiere generale austriaco di Castelfranco, nel quale invitava a una pacifica sommissione, invocando la Provvidenza perchè facesse cessare la usurpazione sacrilega (s'intendeva quella repubblicana, non quella austriaca!) e deplorando « il nefando abuso », la distruzione della società e della religione.

E finiva per annunziare che armi meramente protettrici (ed erano quelle austriache!) concorrevano seco all'impresa che doveva essere giudicata santa.

(Furono sante infatti le cannonate e le bombe lanciate contro la città durante il breve assedio e santo fu il piombo che uccideva nell'agosto il padre Ugo Bassi).

La resistenza opposta dai cittadini e dalle scarse milizie armate che possedeva Bologna fu quanto mai strenua; ma di fronte al numero soverchiante delle forze nemiche, che erano riuscite ad impadronirsi delle alture circostanti, da dove mandavano sulla città bombe e razzi incendiari, il governo provvisorio, presieduto dal conte Biancoli, ritenne inutile ogni ulteriore resistenza e la città fu costretta a capitolare, non senza protestare contro la violazione del territorio e l'offesa al diritto delle genti.

Ora, cadendo di questi giorni il cinquantenario della patriottica ricorrenza, alcune associazioni liberali monarchiche della città, si sono fatte promotrici perchè esso sia degnamente commemorato. A tal fine l'altra mattina convennero nella sala della Giunta municipale i rappresentanti di circa 40 associazioni cittadine per costituire il Comitato esecutivo che deve compilare l'apposito programma dei festeggiamenti.

Ed oggi il Comitato si è radunato nominando a presidente onorario il sindaco comm. Dallolio e a presidente effettivo il prof. Putti. Si è stabilito di invitare alla cerimonia, che avrà luogo domenica prossima, anche i sindaci dei comuni delle provincie, che interverranno ciascuno col rispettivo Gonfalone e colla banda municipale o privata, coll'incarico di estendere l'invito alle singole associazioni esistenti nei loro comuni.

Terrà il discorso commemorativo il sindaco comm. Dallolio sovra apposito palco costruito sulla gradinata di S. Petronio, poi le rappresentanze si recheranno al luogo su cui fu fucilato Ugo Bassi, dove parlerà il prof. Putti.

Sarà pubblicato un manifesto invitante i cittadini alla cerimonia, che servirà a ricordare una data gloriosa per Bologna.

Il comune e la provincia danno il loro appoggio morale e materiale. Gli studenti dell'Associazione monarchica universitaria pubblicheranno un *Numero unico* analogo alla circostanza.

Il miracolo di San Gennaro

Si ha da Napoli:

E' noto che quando fu decapitato San Gennaro, una vecchierella raccolse in un'ampollina, un po' del sangue di lui, che ora resta coagulato durante l'anno, e si squaglia il giorno della festa del santo. Cioè, si squaglia se il santo lo permette, e allora è il segno che protegge la città; ma se questa nei 365 giorni non si è condotta bene, San Gennaro la castiga, o minaccia di castigarla, ritirando la liquefazione del suo sangue prezioso — perchè a liquefarlo si riesce poi sempre! Per questo ci sono, e ci pensano, i preti! Il professore De Luca, insegnante di chimica all'Università, a battere in breccia da una parte la superstizione del popolino e dall'altra la speculazione dei suoi mistificatori, dimostrò nella sua cattedra come il famoso sangue non fosse che... un preparato chimico. E innanzi agli studenti, lo sciolse.

Acqua pestata nel mortaio! I giornali parlarono dell'esperimento, ma il popolo continuò a credere al sangue miracoloso di San Gennaro.

Quando è il giorno del miracolo, i preti innanzi al popolo prostrato e aspettante, portano in giro in uno spazio chiuso, e attorno al quale pigia l'ansia e la credulità, la famosa ampollina, fra due candele. Camminando, l'agitano. Il continuo movimento, e il calore che vien dai ceri, sciolgono il sangue. Quindi, più che San Gennaro, sarebbero quei due elementi i fattori del prodigio. Ma nel calendario non si può segnarli come due santi, ed ecco perchè, al loro posto, ci deve stare e ci sta San Gennaro.

Quando il santo è imbronciato, secondo la volontà dei preti, e il sangue tarda a sciogliersi, i popolani lo apostrofano con poco lusinghieri aggettivi. La chiesa allora offre una scena indescrivibile. Stranieri di ogni parte del mondo hanno cercato sempre di assistervi.

In prima fila, sedute, sono due vecchiarelle che la credenza popolare dice parenti di San Gennaro. Il popolo le fa passare, aprendosi in due ali rispettose. Pigliato, esse, posto, comincia la preghiera. E cominciano pure gli epiteti. Le vecchierelle fingono di non accorgersi, quantunque siano le rappresentanti della famiglia!

— *Faccia gialluta!* (faccia gialla) grida il popolo, fa il miracolo!

San Gennaro ha la testa d'oro, ed ecco perchè è giallo.

Certe volte si arriva alle parole in vernacolo, con poco rispetto del patrono e della Chiesa.

Poi, i preti si decidono. All'annunzio del miracolo avvenuto, si spara un colpo di cannone, da Sant'Elmo.

Un artigliere del regio esercito, con

un segnale, è avvisato e lui avvisa la popolazione. E' la parte che ufficialmente piglia lo Stato a questa commedia.

Se il sangue è spumante, buon segno! Le campagne saranno fertili, e si avrà l'abbondanza. Se è nero ci sarà mortalità accentuata. Se con un globulo nero galleggiante, ci saranno tante brutte cose insieme: eruzione del Vesuvio, guerra, peste, *et similia.*

Quest'anno, niente di tutto ciò. Il sangue è stato con la spuma, e possiamo essere allegri, quantunque si annunzi l'avventura cinese, che potrebbe scombussolare la profezia di San Gennaro.

La crisi ministeriale

Sarebbe prossima la soluzione

Secondo le ultime notizie sarebbe raggiunto l'accordo fra Pelloux e Visconti-Venosta.

Dicesi che alla nuova amministrazione parteciperebbero Boselli (finanze), Salandra (tesoro), Mirri (guerra); ed è assai probabile vi partecipi pure il Prinetti.

Dei vecchi ministri, rimarrebbero Lacava, Baccelli e Fortis; non è altrettanto sicura la permanenza di Finocchiaro-Aprile e Nasi.

Per i sottosegretariati si fanno i nomi di Borsarelli, Lucifero, Bertolini.

Forse oggi stesso Pelloux riceverà l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

La tratta dei negri

Londra, 8. — Telegrafano da Zanzibar ai giornali inglesi: Da molti anni i mercanti di schiavi intercettavano i negri dell'isola di Zanzibar, imbarcandoli sotto bandiera francese. Il 1° corr. la cannoniera britannica, che incrociava fra l'isola e la terra ferma, rincorse un brigantino malgascio che batteva bandiera francese e lo rimorchiò a Zanzibar ove, chiamato il console francese, fu requisito, ed infatti si trovarono a bordo venti schiavi dai 15 ai 20 anni, che furono subito liberati, mentre il capitano e la ciurma furono rinchiusi in prigione, in attesa del processo per traffico di carne umana.

Ecco un primo risultato umanitario dell'accordo anglo-francese.

Gli americani alle Filippine

Barcellona, 8. — Ieri giunse qui il vapore *Ciudad de Cadiz,* proveniente da Manilla. Un passeggero — il noto pubblicista Gutierrez — affermò che si rende impossibile ormai agli americani degli Stati Uniti dominare le isole Filippine. Del resto, disse che i nord-americani fanno di tutto per acquistarsi le antipatie e gli odii degli indigeni. I soldati ubbriachi corrono le vie della città, oltraggiando e violentando donne e ragazzi. Dopo le sette della notte è assolutamente proibito passeggiare. I viandanti che la polizia incontra per la strada vengono inesorabilmente subito trucidati. Alla mattina il furgone militare va a raccogliere le vittime seminate per via.

Un sergente chileno

che assassina un disertore prigioniero

Il *Secolo XIX* ha per dispaccio da Buenes-Ayres: Dalminio Guzman, ventenne il 10 dello scorso mese disertò da bordo della nave argentina Sarmiento e giunto a Valparaiso si imbattè col marinaio della stessa nave, Felice Casas, di anni 28, conosciuto per un giuocatore appassionato e che nel viaggio da Buenos Ayres al porto chileno aveva vinto ai compagni la discreta somma di 1400 nazionali, e che perciò accarezzava il progetto di abbandonare la *Sarmiento*. I due vecchi amici decisero di fuggire insieme a Mandosa, passando per le cordigliere. Senonchè, denunciati dal comandante della *Sarmiento,* furono catturati dalle autorità chilene e sotto la scorta di due picchetti di soldati, al comando del sergente A. Mordon, ricondotti a Valparaiso.

La comitiva era da poco in viaggio, quando il sergente Mordon, avvicinatosi al Guzman, gli palesò che il Casas gli aveva offerto la somma di 400 nazionali a patto che lo lasciasse libero, ma che, siccome sapeva benissimo che aveva in tasca una somma molto maggiore, si era ben guardato dall'accettare un prezzo così misero. Il Guzman non trovò nulla a replicare e la comitiva proseguì la sua strada: il Guzman davanti con alcuni soldati, e circa 500 metri più indietro il Casas con altri soldati ed il sergente.

Passò così un quarto d'ora circa quando due colpi di fucile risuonarono nell'aria; il Guzman si voltò rapidamente e malgrado la distanza ed una relativa oscurità potè scorgere steso a terra il suo compagno.

In un lampo gli fu vicino e vide allora il Casas disteso al suolo cadavere, col petto forato da parte a parte da una palla di fucile.

Interrogato il Mordon intorno all'accaduto, questi rispose che il Casas aveva tentato di fuggire e che un soldato si era veduto costretto a fargli fuoco addosso, visto che non s'era arreso alle intimazioni di fermarsi. Nell'udire queste spiegazioni Guzman si sentì assalire da un sospetto terribile. Datosi a frugare con mano febbrile nelle saccoccie dell'estinto, riscontrò che i 1400 nazionali erano spariti.

Data partecipazione del fatto alle autorità chilene, il sergente venne tratto in arresto unitamente ai soldati del picchetto e si è già iniziata l'istruttoria, dalla quale dovrà o dovrebbe scaturire la luce sul tragico fatto.

MISCELLANEA

Funerale allegro

A Wite Oak (Indiana) è morto un tale William Hayes la cui esistenza era stata tutta una serie di eccentricità. Egli ha lasciato più di un milione di dollari facendo un testamento così formulato:

Il suo cadavere dovrà rimanere due anni in una tomba provvisoria, per esser quindi inumato in un parco, già preparato a tal uopo. Gli alberi di questo parco debbono essere ornati di nastri rossi, bianchi e azzurri. Sulla tomba provvisoria dovevano essere eretti cinque palchi. In essi, al suono di due fanfare si ballerebbe per una intiera notte da uomini e donne in costume selvaggio, e il trattenimento sarebbe chiuso con un banchetto notturno pel quale erano destinati 5 bovi, 20 montoni, 12 maiali, 300 polli, 15 botti di vino e 60 barili di birra. Siccome l'erede avrebbe perduto tutta la sostanza se non adempiva strettamente le prescrizioni del testamento, così queste furono appuntino eseguite.

Un milionario che fa recitare il proprio De Profundis prima di morire

Il milionario Mason di Chicago, essendo presso a morte, fece venire nella sua camera il parroco ed il coro della cappella, e si fece recitare l'ufficio funebre, al quale presero parte anche la moglie ed i figli del morente. Quindi questi pregò il parroco di tenere il suo panegirico, il che egli fece elogiando le sue virtù, le sue opere di beneficenza, ecc.

Terminata la cerimonia, il milionario fece chiamare i becchini, ai quali impartì le sue *ultime volontà,* raccomandando di non scuotere la cassa, ma di calarla nella fossa coi debiti riguardi. Volle ancora pagare le spese del suo funerale, ritirandone regolare ricevuta in carta bollata. Ora basta, disse allora agli astanti, adesso lasciatemi morire in pace.

E, quattro ore dopo spirava senza aver profferito altre parole.

Cronaca Provinciale

DALLE SPONDE del JUDRIO

Bachicoltura

Lo stato della campagna

Ci scrivono in data 10:

Da quest'angolo del Friuli orientale, dalla destra sponda del Judrio verdeggiante ed amena, vi mando alcune notizie campestri che possono interessare anche voi della capitale della nostra Provincia.

La campagna bacologica si è iniziata sotto aspetti tutt'altro che lieti.

La voce sparsasi in ogni angolo sul rialzo del prezzo dei bozzoli, adescò anche qui tutti i bachicultori a provvedersi di maggior quantità di seme.

I bachi sono ovunque nati benissimo e non si sentono lamenti di essi, ma la scarsezza della foglia cagiona grande angustia.

Infatti tutti i gelsi, di qualsiasi varietà, presentano delle ineguaglianze nella vegetazione delle gemme da rendere la fronda oltremodo scarsa. Ciò, credo, sia da attribuirsi ai geli dello scorso marzo e primi d'aprile, imperciocchè avendo le gemme iniziato il loro sviluppo, furono bruscamente colpite dal repentino abbassamento di temperatura cui tutti ricordiamo.

Se in luogo di correre giornate fresche ed umide dopo nati i bachi, fosse venuto un bel sole, i gelsi potevano rimettersi e porsi colla vegetazione al paro dello sviluppo dei bachi, ma le cose vanno ben diversamente.

Tutti cercano, trattenendo i pasti, di rallentare il procedere degli insetti serici, ma se anche giungeranno le giornate calde e sfolgoranti di luce solare, la foglia sarà scarsa sempre, poichè i bachi non si potranno più che tanto impunemente trattenere nel loro sviluppo. Per sfuggir Scilla s'arrischia di cadere in Cariddi.

Intanto fin d'ora le ricerche di foglia sono numerose, e si parla anche qui di prezzi esagerati.

Ordinariamente nel Friuli Austriaco si è trovato sempre bella foglia e relativamente a buon mercato, ma quest'anno quei di là si trovano nelle stesse condizioni di quelli di qua del Judrio, ed i prezzi della foglia sono saliti anche oltre confine.

Nell'alto Friuli, ove saranno, immagino, sovracarichi di bachi, il miglior partito consigliabile, sarebbe che diminuissero le partite senza perder tempo, imperciocchè il prezzo dei bozzoli, se anche oltre passerà le lire 4, non si eleverà mai tanto da compensare le spese di mantenimento dei bachi. Dovrebbero i bachicultori ricordarsi degli anni in cui la foglia si stentava a trovarla a L. 10, 12, 14, 16, 20 e più, A questi prezzi si arrischia di fare una coltivazione perduta. E la stagione vada pure propizia da qui a poco, la foglia sarà nondimeno molto scarsa. Di ciò si può essere più che certi e sicuri.

Le viti, malgrado, il tempo così poco favorevole, sono fin qui assai promettenti. La nascita dell'uva è copiosa.

I foraggi trovansi un po' in ritardo, però assicurano lo sfalcio imminente abbondante.

Le semine del mais si trovano in ritardo a cagione che i terreni sono sempre bagnati.

I frumenti hanno aspetto vigoroso, segnatamente quelli trattati con perfosfato di calce e nitrato di soda.

Le frutta col mal tempo che corre sono in pericolo.

Il Castaldo

DA OVARO

Rissa e ferimento

Nella frazione di Luincis i fratelli Gajer, Pietro d'anni 27 e Luigi d'anni 37, vennero a contesa fra di loro e rimasero ambidue feriti; il primo ne avrà per 20 giorni, il secondo per 8.

DA CASSACCO

Truffa

Antonio Colautti si fece consegnare lire 10 da Giacomo Colaone promettendogli di recarsi con lui all'estero, ed invece partì con altro impresario.

Ringraziamento

La famiglia Aita ed i congiunti tutti porgono le più sentite grazie a tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte della signora *Cristina Beltrame ved. Aita,* vollero in qualsiasi modo dimostrare il loro affetto per la defunta e rendere solennissimi i funerali di essa ieri seguiti.

Porgono grazie speciali alle gentili Signore che presero parte ai funebri e che vollero fino all'ultimo provare il loro amore per la povera morta.

S. Daniele, 11 maggio 1899.

Si rende noto

che nel giorno 15 Maggio p. v. a ore 9 ant. nello studio del Notaio *Dott. Antonio Celotti in Gemona* verrà proceduto alla vendita dei mobili del compendio della *Società industriale in liquidazione Paolo Cappellari e Comp. di Ospedaletto.*

I mobili stessi saranno venduti in massa al maggior offerente sopra il prezzo di stima portante la somma di *L. 10,328.58* verso pagamento immediato in contanti.

L'elenco dei mobili coi prezzi singoli di stima resta visibile presso lo studio dello stesso *Notaio Celotti* dove sarà concesso, a chi lo richieda, il permesso di visitare i mobili in Ospedaletto.

Arresti

A **Mortegliano** furono arrestati per questua illecita Antonio Novello di Pozzuolo e Biagio Bernardo del luogo;

a **Meduno** Maria Mongiat-Minal per mandato di cattura;

a **Nimis** il calzolaio Giovanni Venturini di Montanars perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Furti

A **Treppo Grande** rubarono legna dal bosco comunale per il *cospicuo* valore di L. 10, Elena Craighero, Pietro e Giovanni Morocutti (non parenti fra di loro);

a **Forni Avoltri** venne rubata una pezza di formaggio dal valore di L. 10 dal magazzino di Giacomo Sottocorona;

a **Rizzolo** (Reana) vennero rubati a Giuseppe fu Nicolò Braida, da una stanza chiusa a semplice saliscendi 8 polli del valore di L. 8 ed una secchia di rame del valore di L. 250;

a **Bicinicco** in un fondo aperto di Angelo Cocetta vennero involati un palo di legno e alquanto filo di ferro.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 11. Ore 8 Termometro 14.8
Minima aperto notte 8.4 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento SE. Pressione crescente
IERI: coperto
Temperatura: Massima 19.8 Minima 11.6
Media 15.057 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

11 maggio 1809

Combattimento di S. Daniele

Questo fatto d'arme è ricordato con lode da Napoleone stesso con la denominazione di « Combattimento di San Daniele » nell'ordine del giorno datato da Vienna il 27 maggio stesso, dopo le grandi battaglie e le grandi vittorie di Essling e di Wagram.

Nel 1809 cadeva la festa dell'Ascensione del Signore agli 11 maggio come nell'anno corrente.

Chi bramasse particolareggiate notizie su questa fazione le troverà nel I° volume dei *Ricordi militari* di E. D'Agostini, il quale in appendice a pag. 403 pubblica col titolo di *Frammento del Diario d'un fattore di S. Daniele* una parte di Memoria inedita che descrive le peripezie dello scrittore, che si trovava in quel giorno rinchiuso in una casa di San Tommaso intorno alla quale si combattè una scaramuccia durata dalle 4 pom. fin dopo le 6, « così » che, nota lo scrittore, questa piccola » villa in questo periodo di tempo fu » or francese, or tedesca cinque volte, » restando infine sull'imbrunire del » giorno i francesi padroni ».

L'avanguardia francese, a notte, si appostò sul Ledra. Il Principe Eugenio pose il quartier generale a San Daniele dalla sera di questo stesso dì fino alla mattina del tredici. Il generale Dessaix, ferito un mese prima alla fazione di Ospedaletto o dei Rivoli bianchi, passò la notte in campo, e il di lui aiutante la passò in casa dello scrittore, vestito e senza neppure « trarsi la spada dal fianco ».

La retroguardia tedesca nel ritirarsi appiccò il fuoco al campo militare francese di Maiano ch'era costrutto di baracche di legno e paglia e capace di tre Reggimenti. Due Generali alloggiavano nel Palazzo dei Marchesi Colloredo, che sorge sul sovrastante colle di Susans. *B.*

—

Il compilatore delle effemeridi ringrazia i gentili (di cui va sempre crescendo il numero) che dimostrano interessarsi delle effemeridi ed offrono dati e notizie.

Così riuscì gradito il comunicato del comm. Milanese sull'importante riunione di Latisana del 4 maggio 1858.

L'effemeride di oggi fu sviluppata dal chiarissimo cav. Baldissera di Gemona collaboratore spontaneo e cortese verso quanti si occupano della storia del nostro Friuli. *R.*

Due medaglie

Sappiamo che il Ministro dell'istruzione pubblica ha promesso di mandare due medaglie per il concorso ginnastico delle nostre scuole elementari che avrà luogo il giorno dello Statuto nel campo dei giuochi, ex braida Codroipo.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 16 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde,* assunti a tutto 20 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Congresso inter-regionale di Pesca e Aquicultura

Nel prossimo venturo agosto si radunerà a Venezia il Congresso interregionale di Pesca ed Aquicultura ed avrà luogo un Convegno delle rispettive Società regionali, veneta e lombarda.

I temi proposti permetteranno di esaminare le maggiori cause d'indole economica, tecnica e legislativa, da cui provengono le miserie dei pescatori, la scarsità dei prodotti aquicoli e la mancanza di sviluppo nell'industria e nel commercio dei prodotti stessi.

Il Congresso sarà diviso in due Sezioni *marittima e d'acqua dolce*; ogni Sezione avrà un proprio ufficio di Presidenza.

I signori Sindaci di Venezia e di Milano hanno cortesemente accettata la Presidenza onoraria del Comitato, del quale è Presidente generale il co. Senatore L. Sormani Moretti, assistito da due vice-presidenti: comm. prof. P. Pavesi e commendatore prof. G. Canestrini; Relatore generale è il Segretario della S. R. V. e socio onorario della S. L. prof. dott. Levi Morenos.

La Sezione marittima è presieduta dall'on. comm. *A. Pascolato*; quella d'acqua dolce del cons. dott. G. Crivelli Serbelloni di Milano.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino,* contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1° aprile l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 ½ (2 ½ pom.

Per combattere la pellagra

La « Commissione provinciale per la cura della pellagra » tenne una seduta lunedì 8 corrente per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni varie della Presidenza.

2. Proposta di sussidio al Forno rurale di Cassacco.

(« Fu deliberato un sussidio di lire cento. »)

3. Notizie relative al Pellagrosario di Mogliano Veneto.

(« La Commissione prese atto dei » Comuni, che inviarono pellagrosi al » Pio Istituto durante il 1° trimestre » del corrente anno, cioè: Aviano, » Buttrio, Castions di Strada, Talmassons, Remanzacco, Ronchis.

» Deliberò di notificare a quei Co» muni ove si rende difficile l'istituzione » delle Locande sanitarie, la recente » circolare del Presidente del pellagro» sario, con la quale viene fissata la » quota di spesa dei comuni nella retta » giornaliera in lire 0.40 per gli adulti » e lire 0.20 pei ragazzi. »)

4. Notizie relative alla cucina economica di S. Daniele.

(« La Commissione rilevò con plauso » la statistica del mese di marzo pre» sentata dal Presidente dott. G. Vi» doni, come la nuova istituzione cor» risponda ad un sentito bisogno della » popolazione.

« Nel marzo vennero dispensate 4695 » razioni, cioè 3634 di minestra, 559 » di companatico, 502 di pane. »)

5. *Locande sanitarie* in esercizio nel corrente anno nel 1° periodo aprile-maggio di giorni 40.

Riaperture

Aviano, Bagnarola, Chions, Cividale, Fiume di Pordenone, Gemona, Latisana, Marsure, Pasiano di Pordenone, Pocenia, Paradiso, Pordenone, Pozzuolo, S. Daniele, S. Giorgio della Richinvelda, S. Vito al Tagliamento, Tricesimo, Villanova di S. Daniele.

Nuove aperture

Cassacco, Raspano, Ipplis, Gonars, Palazzolo dello Stella, Pravisdomini, Ronchis di Latisana, Sesto al Reghena, Tajedo (Chions).

(« Sonn **27** le Locande sanitarie at« tualmente in esercizio, con **580** po« veri pellagrosi ammessi.

« Nel secondo periodo dello scorso anno le Locande erano **19** con **396** presenze. »)

6°. Azione della Commissione relativa al voto del Congresso di Padova che la costituiva « in comitato permanente per invigilare alla uniformità di condotta delle singole commissioni del Regno, e per l'organizzazione e la direzione dei successivi congressi ».

(« Deliberò di iniziare studi in ordine al seguente voto del Congresso: « A cura dei comitati locali venga isti« tuita direttamente o favorita nei co« muni rurali l'apertura di spacci spe« ciali destinati al *cambio* diretto del « granoturco in farina sana e di ottima « qualità ».)

7°. Disposizione relative alla pubblicazione degli Atti del Congresso pellagrologico di Padova. *C.*

Denari perduti

Questa mattina dalla Camera di Commercio all'ufficio postale fu perduto un involto di carta protocollo contenente lire 44.

Sarà data competente mancia a chi porterà l'importo perduto all'ufficio del nostro giornale.

Richiamato dall'aspettativa

Galimberti, aiuto-agente, è richiamato dall'aspettativa e destinato a Genova.

Attenti emigranti!

Scrivono da Genova:

Si fanno pratiche attivissime e pressioni presso il Ministero onde ottenere la concessione di condurre parecchie migliaia di emigranti al Brasile negli Stati tropicali del Parà e della Amazzonia.

Quelle regioni sono infestate costantemente dal *beriberi* e dalla febbre gialla.

I nostri emigranti dovrebbero sostituire gli indigeni nei lavori faticosissimi dello scarico dei vapori e della ricerca della gomma, nelle paludi boscose del gran fiume brasiliano.

L'ora per i concerti delle bande musicali

Questa sera la Banda cittadina comincia a suonare alle ore 20, e fa benissimo.

E' generale desiderio che anche i concerti delle domeniche delle Bande militari si tengano all'ora stessa, anzichè a mezzo pomeriggio.

Del resto questa non sarebbe nemmeno una novità, poichè negli anni scorsi già nel mese di aprile le musiche, cittadina e militare, cominciavano i loro concerti alle 19.30 e in maggio alle 20.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 11 maggio alle ore 20:

1. Marcia «Tiro a segno» Beretta
2. Valzer «Raggio di luna» Montico
3. Fantasia «Roberto il Diavolo» Mayerbeer
4. Sinfonia «Semiramide» Rossini
5. Sunto atto II «La Bohème» Puccini
6. Idilio «Il molino della foresta nera» Eilenberg

Tentato suicidio

Questa mattina avvenne un tentato suicidio a pianterreno della casa N. 91 in via Tiberio Deciani (ex Capuccini).

Ivi abita la corista teatrale Matilde Sporeni maritata Pacini d'anni 31 con due figli, due sorelle ed il padre.

Questa mattina per tempo doveva il vecchio partire, ed una delle sorelle della Matilde era scesa per prepargli il caffè e voleva chiamare la Matilde, ma trovò l'uscio chiuso per di dentro.

Da una finestra vide il chiarore di un braciere ardente e denso fumo; non mise tempo in mezzo, infranse la lastra della finestra e chiamò aiuto.

Accorsero tutti i famigliari e prestarono aiuto alla candidata al suicidio che, mercè le cure del sopravvenuto medico dott. Murero venne posta fuori di pericolo.

Ignoransi i motivi che spinsero la Sporeni al passo disperato.

Improvviso e grave malore

Iernotte alle 11 venne chiamato d'urgenza il dott. Clodoveo D'Agostini, perchè nella stalla di tal Pietro Rojatti in via del Pozzo N. 14 trovavasi colpito da grave ed improvviso malore certo Valentino Cecconi d'anni 74 da Fagagna, che ivi erasi ricoverato.

Il medico D'Agostini ordinò subito che il Roiatti venisse trasportato all'ospitale, ciocchè venne effettuato mediante lettiga.

Mascalzonate!

Questa notte all'una e mezza le guardie di città Minussi e Marson erano di servizio in Giardino grande, quando sentirono del rumore di vetri rotti e contemporaneamente videro fuggire quattro giovanotti civilmente vestiti.

Le guardie li inseguirono, ma non riuscirono a raggiungerli e ritornate sul luogo verificarono che quei mascalzoni avevano con sassi spezzati quattro globi di vetro dei fanali della luce elettrica.

L'ufficio di P. S. ha attivato energiche indagini per scoprire gli autori dei vandalismi, e noi facciamo vivi auguri perchè essi non isfuggano al meritato castigo che vorremmo applicato ben severamente.

Rispettate i giudici!

Sin'ora — specie innanzi i Conciliatori e le Preture dei piccoli centri giudiziari — si verificava lo sconcio, non mai abbastanza deplorabile, che le parti in causa ed i loro mandatari o procuratori, incominciavano ad ingiuriarsi, scambiandosi ogni sorta di contumelie, con danno grave ed evidente della serietà del giudizio e con scapito enorme della stessa moralità pubblica.

Ad infrenare questi arbitri è intervenuta con sua recentissima sentenza la Corte di Cassazione in causa *Dravon* (sentenza riportata nella «Cassazione Unica» N.15, col 139) ove si legge la seguente massima:

«Le ingiurie contenute negli atti o discorsi delle parti innanzi l'autorità giudiziaria per le quali non si procede, sono quelle concernenti l'oggetto della lite.»

E con questo si è riconosciuto giustamente che la libertà di difesa non deve sconfinare dall'oggetto della lite, che segna la linea insormontabile stabilita dalla legge, dappoichè se la difesa è sacra, è parimenti sacra l'altrui stima, ed i litiganti debbono difendere i propri diritti; ma non possono togliersi a pretesto per violare i diritti altrui.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il complesso artistico che prossimamente sabato, domenica e lunedì venturi, canterà, nel *Barbiere di Siviglia* dell'immortale Rossini, al Minerva, è stato dai pubblici di altri teatri e dai critici di altri giornali giudicato ottimo.

Ed a proposito della signorina Aifos *(Rosina)*, dopo il successo che consegui al «Niccolini», di Firenze, il *Fieramosca* di colà ha stampato:

«La signorina Aifos possiede una voce estesa, freschissima, squillante nelle note acute, di una limpidezza eccezionale e quel che è più, ha una emissione così sicura, un senso d'arte così squisito, un possesso di scena così perfetto, da incantare l'uditorio.

«La gentile artista che è anche semplice, disinvolta e piena di grazia ineffabile, interpretò la parte di *Rosina* in modo veramente ideale; terminò la sua cavatina fra entusiastiche ovazioni che ripeteronsi più volte durante la rappresentazione e specialmente nella scena della lezione di musica ove cantò in modo ammirabile le *variazioni* di Prock.

Insomma il lavoro rossiniano non poteva avere una interpretazione più perfetta e più coscienziosa di quella della signorina Aifos».

Prezzi serali: Ingresso platea e loggie L. 1.50, poltrone L. 2, sedie L. 1, palchi L. 8.

Teatro Nazionale

Questa sera ultima difinitiva rappresentazione con l'addio di Facanapa. Spettacolo nuovo dal titolo «La verga d'oro» Seguirà il ballo «Il trionfo di Cupido».

Concorso drammatico

Venne bandito il concorso drammatico con premio di duemila lire da attribuirsi alla migliore produzione originale di autore italiano rappresentata dal 1 settembre 1898 a tutto agosto 1899.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto

Maria Dall'Essa di Udine detenuta per furto, venne condannata a giorni 25 di reclusione ed agli accessori di legge.

Tribunale di Pordenone

Omicidio mancato del tutto

Luigi Scandolo di Aviano era accusato di mancato omicidio in persona della fidanzata Giuseppina Piazza, che dal colpo di rivoltella esploso ebbe forate le vesti.

Il 9 corr. comparve lo Scandolo a rispondere di violenza privata e di porto d'arma. Il Tribunale ritenne solo il reato di minaccia e condannò lo Scandolo a 50 giorni di reclusione, a 72 lire di ammenda, già il tutto scontato col carcere presofferto.

Venne difeso dall'avv. Cavarzerani.

Corte d'appello di Venezia

Sentenze riformate

Anna Borgù d'anni 49 condannata dal Tribunale di Udine alla detenzione per anni 2 e mezzo, alla vigilanza per un anno ed alla multa fissa di L. 51, alla proporzionale di L. 20 per contrabbando di tabacco e L. 4 pel sale e L. 75.24 per lo zucchero in unione dei generi. La Corte ritenne il contrabbando semplice per lo zucchero e condannò la imputata a L. 23.70 in contumacia.

Giacinto Treu d'anni 40 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 14 e giorni 10 e L. 220 di multa per appropriazione indebita. La Corte ritenne l'appropriazione indebita semplice e condannò l'imputato a mesi 5, giorni 27 di reclusione e L. 110 di multa.

Tribunale di Roma

Il duello Bonajuto - Fongi

Roma, 10. — Dinanzi a questo tribunale terminò oggi il processo per il duello Bonajuto - Fongi. L'ex deputato Bonajuto fu condannato a 16 mesi di reclusione, il Fongi a 16 giorni di detenzione. I padrini vennero assolti.

LIBRI E GIORNALI

La Vita Internazionale

L'ultimo fascicolo (9) di questa interessante Rassegna quindicinale contiene: La Vita Internazionale: Il momento. — Cesare Lombroso: Le cristallizzazioni politiche. — Evelyn: In Terrasanta. — M. Antelling: Le ore notturne. — Seregni: Le teorie economiche del Loria. — E. Fabietti: La fonte (poesia). — E. Vidari: Gli art. 37 e 48 dello Statuto. — Giorgeri-Contri: Novella. — S. Mondini: Intorno alla conferenza dell'Aja. — V. Olper-Monis: Per un libro della Sperani. — A. Sansone: L'urgenza di riforme economiche in Italia. — Itala Cardia: Mode primaverili. — Caricature, Recensioni, ecc.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 18. — **Grani.** Mercati assai scarsi causa il cattivo tempo e perchè i terrazzani sono assai occupati negli svariati lavori campestri. Tutta la roba portata ebbe esito.

Rialzarono: il frumento cent. 23, il granoturco cent. 31, la segala cent. 62.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12 a 12.50. segala a lire 14.50.

Giovedì. Granoturco da lire 11.75 a 12.25.

Sabato. Granoturco da lire 11.25 a 12.25; segala a lire 15; cinquantino a lire 10.75.

Semi pratensi.

Medica al chil. da cent. 70 a 90.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

4.20 pecore, 45 castrati, 35 agnelli, 60 arieti.

Andarono venduti circa 7 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 30 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m. e 20 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 31.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 41, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint. lire	70
» di vacca	» » »	55
» di vitello a peso morto	» »	80

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

La crisi

La combinazione Pelloux-Visconti Venosta fallita

Roma 10, ore 23.15. — Si assicura ora che la combinazione Pelloux-Venosta con l'appoggio di Sonnino sarebbe completamente fallita.

Il Ministero si ripresenterebbe alla Camera con lievi modificazioni. Pelloux assumerebbe l'*interim* degli esteri e Bettolo andrebbe alla marina.

Germania e Cina

Berlino, 10. — Telegrammi da Pechino confermano che la Cina concentra truppe al confine dello Scian-tung, perchè intende opporsi armata mano ad una estensione del protettorato tedesco su quella provincia. La Cina sarebbe convinta di questo disegno tedesco in seguito alle dicerie di mercanti europei.

Il bill della chiesa anglicana

Londra 10. — Alla Camera dei comuni l'aula e le tribune sono affollate.

Macartier propone che si discuta in seconda lettura il bill rinforzante la disciplina nella chiesa anglicana.

Webster propone un emendamento proponente che se i tentativi dei vescovi non riescono a condurre all'obbedienza il clero, sarà necessaria una nuova legislazione.

Il bill Macartier è respinto con 310 voti contro 156 voti.

Si approva poscia all'unanimità l'emendamento Webster.

Uno sfregio alla bandiera greca

Costantinopoli 10. — In occasione della festa di S. Giorgio i turchi lacerarono la bandiera greca.

La legazione greca ha chiesto la punizione degli ufficiali e la destituzione del capo della polizia del sobborgo.

Diciannove persone avvelenate per vendetta

Budapest, 10. — A Szentegyhaza, nel comitato di Helyor, la mugnaia Maria Scino nutriva forti rancori contro certa Lörinez.

Convitatala a pranzo con tutta la famiglia, i parenti e i conoscenti, le ammanì in tavola della farina avvelenata.

Tutti furono presi da atroci dolori e 19 persone sono in punto di morte. L'efferata avvelenatrice venne tratta in arresto.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 maggio 1899

	9 magg.	11 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.35	102.35
» fine mese	102 50	102 45
detta 4 ½ » ex	111 50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100 —	101.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	337.—
» Italiane ex 3 %	322 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½	519.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.-	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	968.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	202.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	770 —	777 —
» » Mediterranee ex	604.—	602.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.75	106 75
Germania »	132 50	131,50
Londra	26.92	26 95
Austria-Banconote	2.23 50	223.—
Corone in oro	1.11.—	111 —
Napoleoni	21.30	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.27	95.50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 maggio **106 76**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

I nostri denti. Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non era altro che acquicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senza eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri) che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti.

La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2, o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici siano i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll' invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque far una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3.— in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

L'Agraria

assicurazione del bestiame

RICERCA di abili agenti ottime condizioni

Rivolgere le domande al cav. Andrea *Butteri* — Torino, Via Santa Teresa N. 9.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arriv.		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11.—
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani, vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di San Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3 Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, cocciniglie, cochylis*, ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)

RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica A. PETROBELLI e C. — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

30 PILLOLE FALCONE — CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. — *Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la Provincia.*

Deposito per Udine e Provincia — Farmacia S. GIORGIO, piazza Garibaldi

In detta farmacia trovasi inoltre il deposito della rinomata specialità

AMARO CHINA PASCOLINI

Raccomandato da distinti medici

Premiato con Medaglie d'oro, Grandi diplomi d'onore, Croci d'oro e Grand Prix in parecchie importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 4, — Udine

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO **LA STAGIONE SAISON** — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI — PICCOLA EDIZ. L. 8,00 — GRANDE EDIZ. L. 16,00 — ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

Velutina senza bismuto

Polvere di riso finissima bianca e rosa a L. **1,50** alla scatola

Inchiostro indelebile.

Questo inchiostro veramente *indelebile* serve a marcare la biancheria. Alla bottiglia L. 1.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano** e **nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti